

BLOW UP.

MUSICA E ALTRI EFFETTI COLLATERALI ~ MENSILE #297 FEBBRAIO 2023 ~ € 7,00



ALGIERS

Forma e sostanza:
il nuovo album "Shook"

MOOR MOTHER
LUCRECIA DALT
GENTLE GIANT
COUNTRY JOE
ALGEBRA SUICIDE
TECHNO 1991-1995



RECENSIONI ALTRISUONI

SCEGLI LE TUE ARMI

AA.VV.

Macomer: A History of Capitalism
• CD Alas! / Trasposonic • 13t-
59:15

L'antologia comprende un eterogeneo gruppo di tredici entità sonore (per rappresentanza: Hermetic Brotherhood of Lux-Or, Federico Murgia, A.M.P.) accumulati dalla sperimentazione musicale che ha animato fino a metà degli anni 2000 la struttura dell'Alas. In origine un opificio tessile dove si praticarono riscatto sociale per l'emancipazione femminile, la lotta per i diritti dei lavoratori e poi, per un tempo troppo breve, laboratorio d'avanguardia anche sociale. Industrial music, etno-esoterica, elettronica sporca, trip-hop nurgico, esorcismi accelerazionisti. Se il risultato estetico è altalenante e dispersivo non è ciò che davvero conta, questa volta. C'importa la resilienza dei tipi di Macomer, da tempi non sospetti empatizziamo con l'incongruità economica di quanto si fa (a partire di) laggiù. Perché, cambiando un po' il detto, "di solo pane si muore". [7.3] *Dionisio Capuano*

IL TRILLO DELL'ANGELO

Agnese Amico

Alalie • CD ZoAr Records • 10t-
31:23

Agnese Amico è una musicista siculo-norvegese residente a Padova, solitamente impegnata allo strumento di Paganini; qui invece improvvisa sull'hardanger fiddle, un violino popolare norvegese. Questo esordio in solo per la ZoAr Records di Elliott Sharp, già responsabile in tempi recenti di NuovoMondo Symphonies di Giovanni Mancuso e Debora Petrina (BU#295), registrato in un'abside in Giudecca, a Venezia, lavora sull'idea di alalia, l'impossibilità di dire le cose tramite le parole. Dieci brevi improvvisazioni che prendono spunto da melodie popolari delle sue terre d'origine: così diverse e lontane, eppure così vicine in questo disco delicato e selvatico, sospeso tra languori (*Vare*), astrazioni, risonanze (*Overland, Underland*) e frangenti più aspri (*Ku*). A un certo punto mi è venuto naturale immaginarci la voce di Iva Bittová: è nata una stella? [7.5] *Nazim Comunale*

IMPROAMBIENT

Alexander Tucker & Keith Collins

Fifth Continent • LP/CD/DL +
book Subtext Rec. • 10t-38:52

Oltre al disco, stavolta Tucker propone anche un libro dal tema piuttosto originale: l'eredità di Derek Jarman e il suo rapporto con la bellissima costa del Kent dove viveva, Dungeness, rivissuti attraverso scritti, fotografie, interventi e testi-

monianze di Cosey Fanni Tutti, Simon Fisher Turner, Howard Sooley, Mark Titchner, Sarah Badr, Barry Adamson, William Fowler, Stephen O'Malley e molti altri tra i quali ovviamente anche Alexander Tucker e Keith Collins, compagno di Jarman prematuramente scomparso nel 2018 proprio nel corso delle registrazioni. Il disco è composto da una serie di improvvisazioni per chitarra, tastiere e percussioni; si

tratta di basi generalmente e genericamente ambientali, ora frutto di manipolazioni di field recordings (e qui sta il legame con Dungeness), ora allungate su droni e note minimali, ora improvvisate su cut-up di altri dischi. Non avendo potuto leggere il libro non è possibile esprimere giudizi complessivi; per ciò che riguarda la musica, diciamo che si fa ascoltare. [6.3] *Stefano I. Bianchi*

IL CORPO DEL SUONO

Barbara De Dominicis

Body Maps • CD/DL Folderol • 6t-33:46

Possono venire alla mente Billie Holiday e un po' anche AGF. E Marilyn Monroe. Tanti i frammenti: spoken word, residui di blues, melodie Rorschach (*Heart Unbeaten* ci strugge), i suoni corporei (tenere sgo-mento). Però, la polimorfa performance vocale è ineludibilmente assenza metafisica ricostruttrice d'una storia che attraverso paura e dolore e ricomponne la bellezza. Sessioni di registrazione in studio, tra Roma e Napoli con Marco Bonini (chitarra, elettronica), Erica Scherl (violino) e poi anche Giulio Maschio (batteria), che prima avevano ricevuto dei canovacci molto personali. Un lavoro a distanza con Teho Teardo, Elio Martuscello e Andrea Serapiglio. E l'acutezza della produzione di Marco Messina. Aride informazioni, utili a comprendere la tecnica del processo non l'umanità e la fatica, che ci sono state fatte intuire in una frammentata e accogliente conversazione di prima mattina, in distanti quotidiani di pioggia e ritardi. Ed è stato davvero illuminante. *La sensualità negata, (s)velata e guarita* viene sostenuta, non linearmente, da musiche che fluiscono dall'informale elettronico a fantasmatiche classicità, seguendo le pieghe d'un immaginario lenzuolo disfatto, strappato e con ancora l'impronta d'una storia personale-universale. I musicisti sono stati tutti straordinari nell'avvolgere la voce, modellarne le ombre, con idiomi diversi eppure affini alla stessa anima poetica. Corpus di Jean Luc Nancy ha ispirato questo lungo processo creativo e ne fa pure un atto politico. I disegni di Raffaella Nappo visualizzano la nitidezza e resilienza d'un esistere in forma d'arte [8.0] *Dionisio Capuano*



Barbara De Dominicis

